

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 53

MAGGIO 2010

Saluto ognuno di voi di tutto cuore nel prezioso Nome del nostro Signore Gesù Cristo con le parole di Matteo 4:4:

“Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio»” (Deut. 8:3).

Nel principio Dio disse: “Sia luce!” e luce fu. E Dio separò la luce dalle tenebre. Nel principio era la Parola, non l'interpretazione. “Nel principio era la Parola (in ebraico: Dabar – “il Parlante” oppure: “Colui che parla”) ... In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini...” (Giov. 1:1-5). L'uomo veramente credente non vive soltanto di pane naturale, ma, spiritualmente, vive di ogni parola che è proceduta dalla bocca di Dio. Dio non ha bisogno di ritirare neanche una sola parola, non importa quando, dove, a chi, che l'abbia pronunciata nell'Antico o nel Nuovo Testamento. Però, fin dal principio, c'erano entrambi: luce e tenebre, giorno e notte, fede e incredulità, bene e male — vita e morte. Così rimane fino alla fine.

In ogni parola di Dio c'è il germe della vita, ma è soltanto quando viene seminata nel cuore dei credenti quale Semenza che la vita viene fuori (Marco 4:26-29). Secondo Matteo, capitolo 13, il seminatore seminò la buona semenza e, mentre gli uomini dormivano, venne il nemico e seminò la sua semenza. Entrambi, grano e zizzania, cresceranno fino alla mietitura. Il Signore stesso spiegò la parabola: “Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo; il campo è il mondo; il buon seme sono i figli del regno; le zizzanie sono i figli del maligno; il nemico che le ha seminate, è il diavolo; la mietitura è la fine dell'età presente; i mietitori sono angeli” (Mat. 13:37-39). Dopo che il Seminatore ha seminato la Parola (Marco 4:14; Luca 8:11), il nemico semina l'interpretazione. L'una è Verità, l'altra è menzogna e inganno.

Prima comparve Mosé con la vera Parola, perché Dio si ricordò della promessa che Egli aveva dato ad Abrahamo (Gen. 15:13). Poi si presentò Balaam per distogliere il popolo di Dio dalla retta via (Num. capp. 22-24).

Prima venne Cristo, il Profeta promesso (Deut. 18:18; Atti 3:22-23; Atti 7:37-38); Egli seminò la Parola. Poi comparve l'Anticristo e il falso profeta (1 Giov. 2:18; Apoc. 16:13) che seminò le interpretazioni. E i falsi cristi, cioè i falsi unti, lo fanno ancora. Hanno perfino dei miracoli da mostrare che prendono come loro conferma (Mat. 7:21-23), cosicché perfino gli eletti debbono fare attenzione, affinché non siano sedotti (Mat. 24:24).

Prima comparvero i veri apostoli, poi i falsi apostoli (2 Cor. 11:13; Apoc. 2:2).

Prima gli apostoli chiamati dal Signore diffusero la vera dottrina (Atti 2:42; Ef. 2:20), poi i falsi apostoli introdussero delle eresie di perdizione (2 Cor. 11:1-13; 2 Piet. 2:1).

Prima venne il fratello Branham quale evangelista, poi i molti evangelisti guaritori nominatisi da sé che predicarono agli uditori un Evangelo del benessere e tutti edificarono il proprio regno del benessere di milioni di dollari.

Cosa avviene nel nostro tempo? Cosa avviene adesso secondo il piano di salvezza di Dio? Chi comparve per primo in virtù di una chiamata divina per portare il messaggio della Parola nel mondo intero? Chi si presentò più tardi a propria discrezione e diffuse delle dottrine estranee, le cosiddette "rivelazioni particolari", per trarre i discepoli al suo seguito?

I capitoli 24 e 25 di Matteo, in rapporto con l'ultimo periodo prima del ritorno di Cristo, sono molto importanti anche per la Chiesa. Prima il fedele Signore risponde alle domande principali e ammonisce: "Guardate che nessuno vi seduca!". Egli parla di guerre, di terremoti e di falsi profeti, poi però Egli arriva a parlare sull'essenziale: "E questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine" (Mat. 24:14). Ciò non avvenne al tempo di Lutero o di Wesley o cento anni fa. Ciò avviene adesso e possiamo assistere a ciò: Il pieno Evangelo con tutte le promesse viene proclamato a tutti i popoli tramite l'ultimo Messaggio — per gli uni quale testimonianza, per gli altri quale chiamata fuori (2 Cor. 6:14-18). È l'Evangelo eterno di Gesù Cristo (Apoc. 14:6), come era nel principio. Ogni figliuolo di Dio crede e vive di ogni parola ed

è particolarmente riconoscente per le promesse che si adempiono nel nostro tempo.

Poi il Signore continuò e descrisse gli avvenimenti che avverranno fino alla venuta del Figliuolo dell'uomo e della Grande tribolazione, sì fino alla fine. Ancora segue qualcosa di molto importante: "Imparate dal fico questa similitudine: quando già i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte" (Mat. 2:32-33). Secondo Osea 9:10, Israele è il fico.

In Luca 21:24 il Signore predisse cosa sarebbe accaduto con loro: "Cadranno sotto il taglio della spada, e saranno condotti prigionieri fra tutti i popoli; e Gerusalemme sarà calpestata dai popoli, finché i tempi delle nazioni siano compiuti".

Già allora la promessa esisteva: "Io ti radunerò, o Giacobbe, ti radunerò tutto quanto! Certo io raccoglierò il resto d'Israele; io li farò venire assieme come pecore in un ovile; come un gregge in mezzo al pascolo; il luogo sarà pieno di gente" (Michea 2:12).

"Abiterete nel paese che io diedi ai vostri padri, sarete il mio popolo, e io sarò il vostro Dio" (Ez. 36:28).

"E l'Eterno possederà Giuda come sua parte nella terra santa, e sceglierà ancora Gerusalemme" (Zac. 2:12).

Il Signore dice ai Suoi: "Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino" (Luca 21:31). Amen! Il raduno delle dodici tribù d'Israele da tutti i popoli non è soltanto un segno in mezzo a tanti altri, ma è «il segno» del vicino ritorno di Cristo.

In Matteo 24:39-41 il Signore parla poi del rapimento, quando due saranno nei campi, due macineranno insieme e due saranno in un letto, ma uno sarà preso, l'altro lasciato. Egli dà l'ammonimento: "Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà" (v. 44).

"Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa" (Mat. 25:10).

In Matteo, capitolo 24, versetti 45-47, il Signore predisse in parabola cosa deve avvenire con i domestici, prima che si adempia il capitolo 25 e venga lo Sposo. Egli pone la domanda: "Qual è mai il servo fedele e prudente che il padrone ha costituito sui domestici per dare loro il vitto a suo tempo?" — non per dominare sui domestici, ma per portare

a tutti coloro che esercitano un ministero nella Chiesa la Parola rivelata quale Cibo fresco e dividerlo con loro. Di questa Parola viviamo adesso molto particolarmente. Il versetto 47 è pure il COSÌ DICE IL SIGNORE: "Io vi dico in verità che lo costituirà su tutti i suoi beni". È la piena restaurazione e la perfetta introduzione in tutto il Consiglio di Dio.

Per mezzo del Messaggio biblico del tempo della fine anche tutti i misteri nascosti sono stati rivelati. Tale Messaggio contiene non solo ciò di cui ogni singolo, ogni donna, ogni uomo e la Chiesa nel suo insieme ha bisogno, ma anche quanto appartiene ai cinque ministeri secondo Efesini, capitolo 4. Così ogni servitore può contribuire secondo il modello primitivo all'edificazione del Corpo di Cristo, "... fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo" (Ef. 4:11-16).

Però la Parola sarà rivelata soltanto a colui che rispetta ogni parola di Dio — anche quella per questo tempo — che crede veramente in essa e la ordina là dove appartiene. Soltanto così l'inserimento nell'ordinamento salvifico divino è possibile. Ciò vale anche per tutti i fratelli nel ministero. La promessa principale per la Chiesa nel nostro tempo è: "Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile. Egli volgerà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri, perché io non debba venire a colpire il paese di sterminio" (Mal. 4:5-6).

Il giorno del Signore viene descritto in modo molto preciso nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Il profeta Gioele scrive: "Il sole sarà cambiato in tenebre, e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno del Signore" (Gioele 2:31).

Prima che il giorno della salvezza stia per finire, prima che il sole sia mutato in tenebre e la luna in sangue (Atti 2:20), si adempie adesso la seconda parte della promessa di Malachia 4:6.

In Matteo 17:11-13 e Marco 9:12-13 il nostro Signore ha spiegato ciò che sta in relazione con la promessa di un Elia. Egli confermò il ministero di Giovanni Battista, che apparve nello Spirito e nella potenza di Elia, indicò però ciò che era ancora futuro: "Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa". Non si tratta dunque di un Messaggio "caseruccio", ma del Messaggio divino della piena restaurazione di tutto ciò che era nella Chiesa nel principio ed è andato perduto. Tutto deve essere restaurato: i fratelli nel ministero e la Chiesa nel suo insieme.

Per mezzo del ministero di Giovanni il Battista, i cuori di coloro che vivevano nella fede dei padri dell'Antico Testamento furono condotti alla fede dei figliuoli del Nuovo Patto, per preparare al Signore un popolo ben disposto (Luca 1:16-17). Tramite il ministero dato da Dio al fratello Branham, i cuori dei veri figliuoli di Dio vengono ricondotti alla fede dei padri apostolici, per preparare al Signore un popolo ben disposto.

L'11 giugno 1933 il fratello Branham ricevette la sua chiamata e il suo mandato davanti a molti testimoni. Quando, nel fiume Ohio, stava per battezzare la diciassettesima persona, gli fu gridato dalla Luce soprannaturale che era scesa su di lui e che fu vista da 4.000 persone circa: «Come Giovanni il Battista ha preceduto la prima venuta di Cristo, così tu sarai inviato con un Messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo».

La sera del 7 maggio 1946 venne il messaggero celeste dal fratello Branham come da Zaccaria (Luca 1:11) e gli spiegò i particolari della sua chiamata celeste. Soltanto in seguito a ciò incominciò il suo ministero unico, che Dio stesso ha confermato migliaia di volte.

Alla fine, il fratello Branham, il cui ministero stava in diretto rapporto con il piano di salvezza di Dio, ricevette l'istruzione di immagazzinare il Cibo spirituale, la Parola promessa e rivelata. Però non gli è mai stato detto che avrebbe distribuito il Cibo; neanche che sarebbe morto, che poi sarebbe risorto per portare a termine il suo ministero. I figliuoli di Dio nati di nuovo dallo Spirito Santo e pieni di Spirito Santo credono soltanto quanto dice la Sacra Scrittura. Come gli è stato gridato l'11 giugno 1933 dal Cielo, il Messaggio di tutto il Consiglio di Dio che gli è stato affidato precede la seconda venuta di Cristo — e ciò concorda con la testimonianza della Sacra Scrittura.

Anche Atti 3:21 è COSÌ DICE IL SIGNORE e deve adempersi prima del ritorno di Cristo: "... Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; tempi dei quali Iddio parlò per bocca dei suoi santi profeti che sono stati fin dal principio". Per mezzo del Messaggio del fratello Branham, tutto ciò che era andato perduto nella Chiesa di Cristo ci è stato restaurato per grazia. La Parola rivelata è penetrata fino alle estremità della terra.

Come annunciato in Amos 8:11, Dio ha mandato una fame spirituale di udire le parole del Signore e, così, molte persone percorrono oltre mille chilometri per vivere le riunioni in cui viene proclamata la Parola rivelata e promessa, che adesso si adempie. È la Manna fresca che il Signore ha promesso ai vincitori (Apoc. 2:17).

Adesso aspettiamo l'operato soprannaturale dello Spirito Santo come a Pentecoste e che Dio stesso restauri nella Chiesa i cinque ministeri, tutti i doni dello Spirito, tutti i frutti dello Spirito, tutte le virtù — perché la fine deve essere simile al principio. Egli l'ha promesso, Egli stesso lo farà per mezzo di un potente operato dello Spirito.

Dio ha chiamato a Sé il Suo servitore e profeta il 24 dicembre 1965. Io dico quanto segue di proposito affinché tutti coloro che debbono colmare la misura del peccato lo facciano adesso, e tutti coloro che sono predestinati a credere ogni parola di Dio, si rallegriano di cuore:

L'11 giugno 1958 a Dallas, Texas, il fratello Branham quale profeta mi ha detto davanti a testimoni: «Fratello Frank, tu ritornerai con questo Messaggio in Germania...».

Il 3 dicembre 1962, il fratello Branham quale profeta mi ha detto davanti agli stessi testimoni: «... aspetta con la distribuzione del Cibo, finché tu abbia ricevuto il resto del Cibo...».

La sera dell'11 aprile 1966, il giorno del seppellimento del fratello Branham, come è narrato in Atti 8:29 su Filippo, lo Spirito mi parlò: «Adesso è giunto il tuo tempo di distribuire il Cibo e di andare di città in città a predicare la Parola di Dio». Ho adempiuto la chiamata celeste fin dal primo giorno e posso dire con Paolo: "Ma per l'aiuto che vien da Dio, sono durato fino a questo giorno, rendendo testimonianza a piccoli e a grandi, senza dir nulla al di fuori di quello che i profeti e Mosè hanno detto che doveva avvenire..." (Atti 26:22).

Anche questo è COSÌ DICE IL SIGNORE che mi gridò con Voce imperante: «Mio servitore, secondo Matteo 24:45-47, Io ti ho destinato a distribuire il Cibo!». — Ciò è altrettanto vero come Giovanni 3:16. Queste esperienze, non le ho inventate prima o poi, e sono conosciute a voi tutti dalle lettere circolari fin dagli anni sessanta e settanta.

Nel corso dei 44 anni trascorsi, cioè fin dalla dipartita del fratello Branham, ho eseguito in più di 150 Paesi il compito che il fedele Signore mi ha dato il 2 aprile 1962 al levar del sole. Come Giuseppe nell'Antico Testamento riempi i granai con cibo naturale, anch'io ho avuto esattamente il tempo di sette anni, cioè dalla fine del 1958 alla fine del 1965, per riempire il granaio con il Cibo spirituale (Mal. 3:6-10). Tuttora posso ancora distribuirlo. Ogni predicazione che il fratello Branham ha tenuto mi è stata direttamente mandata. Il fratello Branham personalmente mi ha mandato da Leo Mercier che era incaricato delle registrazioni, affinché mi venissero mandate. Dunque lo stesso Cibo spirituale fu immagazzinato non soltanto a Jeffersonville, ma anche qui

per ordine del Signore. Non viviamo nel passato degli anni quaranta, cinquanta, sessanta. Non adorniamo neanche la tomba del profeta. Viviamo nella presenza di Dio in ogni parola e abbiamo ricevuto per grazia la coincidenza all'ultimo operato di Dio.

Giammai un vero profeta si è cambiato in un falso profeta, giammai la verità si è mutata in menzogna, giammai un servitore fedele e prudente si è trasformato in un servitore falso e malvagio. Presso Dio tutto è ordinato, la luce è separata dalle tenebre, la verità e la menzogna sono separate l'una dall'altra. Ogni semenza produce secondo la sua specie e "voi li riconoscerete dai loro frutti". Chi è nato da Dio crede ogni parola, ogni promessa; e tutti quelli che vanno incontro allo Sposo quale vergini avvedute non si macchiano di dottrine non bibliche — sono la Sposa lavata nel Sangue dell'Agnello, purificata nella Parola della Verità e vengono sigillati con lo Spirito Santo per il giorno della piena redenzione.

CON LA GELOSIA DI DIO

"Infatti sono geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a un unico sposo, per presentarvi come una casta vergine a Cristo. Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviate dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo" (2 Cor. 11:2-3).

Questo era anche il desiderio principale del fratello Branham che vide la schiera dei redenti nel Paradiso, tutti vestiti di bianco. Adesso che ci siamo ancora più avvicinati al ritorno dello Sposo celeste, posso dire che è anche la mia premura, particolarmente da quando nel gennaio 1981 sono stato preso fuori dal corpo e con la grande schiera vestita di bianco — tutti erano giovani — sono stato innalzato nel rapimento.

Paolo temeva che Satana, che si adatta ad ogni situazione, astuto come un serpente con veleno mortale, potrebbe venire come un angelo di luce e sedurre la Chiesa dei credenti. Questa preoccupazione era giustificata, perché Satana si presentò già nella riunione dei figli di Dio nel Cielo (Giob. 1:6). Sì, ci si meraviglia, venne anche direttamente alla prossima riunione degli angeli (Giob. 2:1). Dopo la prima visita ebbe luogo la distruzione di tutto ciò che Giobbe possedeva; dopo la seconda visita ebbe luogo l'attacco di Satana contro Giobbe stesso. Non importa come, dove e quando — quando Satana si fa vedere e udire in una riunione, non rimane altro che distruzione.

La seduzione di Eva avvenne tramite lo storcere di una parola che

il Signore, il nostro Dio, aveva detto ad Adamo. Satana incominciò con la frase: "Ha Dio veramente detto...?". Ciò che Dio aveva pronunciato fu messo in dubbio da parte sua per rendere credibile la sua menzogna. Il serpente antico avrebbe potuto perfino dire a Eva: "L'hai sentito? Eri presente? Sai se è vero?". Al tempo di Mosé avrebbe potuto dire a Core: "Eri presente quando Mosé è stato chiamato? Eri con lui sul monte quando Dio gli ha parlato?". Avrebbe potuto dire agli spregiatori nel tempo degli apostoli: "Eravate presenti quando Paolo è stato chiamato? Avete udito la Voce dal Cielo?".

Ai scettici nel nostro tempo avrebbe potuto dire: "Eravate presente quando l'11 giugno 1933 scese la Luce? Avete udito ciò che l'Angelo del Signore disse al fratello Branham il 7 maggio 1946?". Satana semina ancora dubbio come lo fece con Eva e, precisamente, dicendo: "Dio gli ha veramente parlato? Eri presente il 2 aprile 1962? L'hai sentito? Eri presente il 3 dicembre 1962? Il profeta l'ha veramente detto? Eri presente nel luglio 1976 quando il Signore gli comandò di consacrare gli il terreno confinante e di edificarvi sopra, o nel settembre 1976, quando si trattava del Cibo, o quando il Signore a Marsiglia disse: «Mio servitore, alzati e leggi 2 Timoteo, capitolo 4...!», quando si trattava dei sette tuoni, e tutte le altre volte?". Satana seduce ogni volta nello stesso modo: mette in forse quanto Dio ha detto e così porta le persone sotto la sua influenza.

Venne detto esplicitamente al fratello Branham: «Se tu ottieni che le persone ti credono...». Il nemico semina sempre dubbio riguardo a quanto Dio ha detto e comandato. All'incredulità segue il peccato, il superamento del limite. Ciò che rimane è inimicizia tra le due semenze come avvenne già nel giardino di Eden. Gli uni credono Dio e si attengono a ciò che Egli ha detto, dagli altri il dubbio prende sempre più il sopravvento, peccano quali schernitori contro la chiamata divina e contro lo Spirito Santo che conduce in tutta la Verità. Rimane però ciò che il Signore stesso disse: "In verità, in verità vi dico: chi riceve colui che io avrò mandato, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato" (Giov. 13:20).

Se non ci fosse stata la caduta nel peccato all'inizio del tempo nel giardino di Eden, allora il piano di salvezza che Dio ha concepito fin dall'Eternità non si sarebbe adempiuto. Se qui nella chiesa locale, da dove viene eseguito il diretto incarico, non ci fosse stata questa tremenda seduzione nel maggio 1979, a nessuno sarebbe venuto l'idea che l'ordine divino doveva essere ristabilito. Satana è il seduttore di tutta

la terra, però in relazione con il rapimento del figlio maschio, viene designato quale "accusatore dei fratelli" e, alla fine, verrà gettato giù (Apoc. 12:10). Dobbiamo stare attenti a non cadere sotto l'influenza dell'accusatore dei fratelli, ma che anche a questo riguardo ci mettiamo dalla parte di Dio e della Sua Parola e che esclamiamo con Paolo: "Chi accuserà gli eletti di Dio?" (Rom. 8:33). È Satana che cerca questo — e tutti coloro che stanno sotto la sua influenza.

Adesso si pone davanti alla Chiesa per impedire la nascita del figlio maschio. Dio però ha collegato il più importante compito, vale a dire la chiamata fuori e la preparazione della Chiesa-Sposa, con il ministero del profeta. Adesso tutto nella Chiesa viene riportato allo stato primitivo. Adesso viene manifestato chi soltanto parla del Messaggio e chi si sottomette ad ogni parola di Dio, chi verrà trovato nella volontà di Dio e vive in realtà di ogni parola di Dio. Allora ogni discussione è superflua. Come nel caso di Giobbe (Giob. cap. 42), Dio restituirà il doppio di tutto. Come sta scritto in Giacomo 5:7-11 in relazione con il ritorno di Cristo, la pioggia della prima e dell'ultima stagione cadrà prima della venuta del Signore e, allora, si adempirà quanto il Signore ha promesso in Gioele 2:23-24: "Voi, figli di Sion, gioite, rallegratevi nel Signore, vostro Dio, perché vi dà la pioggia d'autunno in giusta misura, e fa scendere per voi la pioggia, quella d'autunno e quella di primavera, come prima. Le aie saranno piene di grano, i tini traboccheranno di vino e d'olio". È degno di nota che nell'anno 1955 il fratello Branham ha parlato su questo tema sia a Zurigo che a Karlsruhe.

Come il fratello Branham mise in risalto, colui che ora non può dire da un cuore puro quanto il Signore, il nostro Redentore, disse: "Il mio cibo è far la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua" (Giov. 4:34), non ha ancora capito ciò di cui si tratta in realtà. Non basta parlare del Messaggio e del messaggero, del Cibo della Parola rivelata. Adesso, mentre la tavola del Signore è stata così riccamente apparecchiata come mai prima al cospetto dei nostri nemici che ci scherniscono, in virtù del Cibo spirituale dobbiamo fare la volontà di Dio, affinché Egli possa portare a compimento l'opera Sua. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice adesso alla Chiesa. Ognuno deve poter dire da un cuore puro: "Non la mia, ma la Tua volontà sia fatta!". La volontà perfetta dello Sposo celeste avverrà adesso nella Sua Sposa e una pura Sposa verrà condotta a Cristo.

"... ora Iddio vi ha riconciliati nel corpo della carne di lui, per mezzo della morte d'esso, per farvi comparire davanti a sé santi e immacolati e irreprensibili..." (Col. 1:22).

COME AI TEMPI DI SODOMA E GOMORRA

Anche la condizione perversa del nostro tempo appartiene alle molte predizioni riguardante l'ultimo periodo prima del ritorno di Cristo. In ogni tempo c'è stata una simile condizione, però non nella misura come adesso. Nel tempo di Abrahamo, quando ricevette la promessa dell'imminente nascita di Isacco, il Signore stesso visitò Abrahamo accompagnato da due angeli in forma di uomini (Gen. cap. 18). Il Signore rimase presso Abrahamo, i due angeli proseguirono verso Sodoma. Quando vi arrivarono verso la sera, Lot li accolse in casa sua. Ecco che avvenne qualcosa di mostruoso: Gli uomini omosessuali della città si radunarono davanti alla casa di Lot e lo intimarono di consegnare loro gli uomini. La storia della salvezza di Lot e della sua famiglia prima della distruzione di Sodoma e Gomorra e di tutta la regione è conosciuta a noi tutti e può essere letta nel capitolo 19 della Genesi.

Nel nostro tempo ci sono le coppie omosessuali fin nei circoli governativi, si parla apertamente di "matrimonio omosessuale", perfino della benedizione di coppie dello stesso sesso. Che matrimonio deve essere questo? Dio ha dato ad Adamo "una assistente", un aiuto conveniente — Eva, [in tedesco: «eine Gehilfin» — N.d.T.], non "un assistente" [in tedesco: «ein Gehilfe» — N.d.T.] Deve rimanere così: "Cre-scete e moltiplicate...!".

Neanche un solo uomo di Dio era omosessuale — né Adamo, né Abrahamo, né Davide, né Salomone, né Pietro, né Paolo.

Poiché Dio voleva ordine nella Sua creazione, nel matrimonio, nella famiglia, nella Sua Chiesa, Egli ha dato al Suo popolo delle prescrizioni. Quando Dio diede la legge, Egli dispose la pena di morte per molte trasgressioni. Tre di queste sono l'adulterio, le relazioni omosessuali e i rapporti sessuali con animali:

"Se uno commette adulterio con la moglie di un altro, se commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno essere messi a morte" (Lev. 20:10).

"Se uno ha con un uomo relazioni sessuali come si hanno con una donna, tutti e due hanno commesso una cosa abominevole; dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro" (v. 13).

"L'uomo che si accoppia con una bestia dovrà essere messo a morte; ucciderete anche la bestia. Se una donna si avvicina a una bestia per accoppiarsi con essa, ucciderai la donna e la bestia; tutte e due dovranno essere messe a morte; il loro sangue ricadrà su di loro" (vv. 15-16).

Tra le dieci trasgressioni che vengono elencate in 1 Corinzi 6:9-10, che escludono dal Regno di Dio, viene citata anche la pedofilia. Negli ultimi mesi c'era solo un tema dominante nei mass media, vale a dire i casi di abusi soprattutto nella Chiesa cattolica. Secondo il rapporto internazionale, sono molti i Paesi in cui le vittime, spesso solo dopo molti anni, hanno osato pronunciare ciò che è stato loro fatto. Ha cominciato con ciò che venne alla luce in California, e lì la Chiesa cattolica ha già pagato alle vittime più di due miliardi di dollari come risarcimento per il periodo che va dal 1952 al 2002.

L'introduzione del celibato per tutto il clero nell'anno 1139 era, secondo ciò che Paolo scrive in 1 Timoteo 4:1-3, una decisione demoniaca: "... dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni... Essi vieteranno il matrimonio e ordineranno di astenersi da cibi...". Contrariamente al parere di dignitari cattolici di primo piano, il teologo cattolico e professore Hans Küng è convinto che il celibato è una delle ragioni per gli abusi.

Non c'è nessun fratello in Cristo che è omosessuale, che abusa dei bambini, che prende la moglie di un altro e che, ciò facendo, si rende colpevole di adulterio o che avrebbe relazione con animali. Se ciò è accaduto nello stato di incredulità dell'uomo o della donna, certamente adesso non risulta più vero.

L'ampiezza delle cose che si fanno nel mondo incredulo è un segno infallibile dell'imminente ritorno di Cristo.

In Romani 1:18-32 Paolo, l'uomo di Dio, ha pronunciato delle parole chiare riguardo a questo tema e, con ciò, ha detto tutto dal punto di vista biblico: "L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia... Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi... Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio travimento. ... Essi, pur conoscendo che secondo i decreti di Dio quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette".

Lo stato odierno, come era nel tempo di Noè e nel tempo di Sodoma, non lo possiamo cambiare; allo stesso modo le guerre e i terre-

moti aumenteranno fino al più grande terremoto in California, là dove c'è la faglia di San Andreas, che il fratello Branham ha predetto. Anche l'eruzione vulcanica in Islanda con le sue conseguenze catastrofiche, particolarmente per il traffico aereo, ci mostra ciò che può accadere da un giorno all'altro. Il Signore, è vero, ha predetto tutto ciò per gli ultimi tempi. In base a tutto ciò, possiamo riconoscere il tempo e l'ora, possiamo adoperarci al compimento della nostra salvezza con timore e tremore e alzare il nostro capo perché la nostra redenzione si avvicina.

LA CONFESSIONE DI FEDE

Dio il Signore stesso diede al Suo popolo Israele e anche alla Sua Chiesa neotestamentaria ciò che dovevano credere e mettere in pratica durante il loro cammino. In Deuteronomio 6:3-9 sta scritto:

“Ascoltali dunque, Israele, e abbi cura di metterli in pratica, affinché venga a te del bene e vi moltiplicate grandemente nel paese dove scorrono il latte e il miele, come il Signore, il Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: Il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore. Tu amerai dunque il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze. Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città”. In Deuteronomio 11, dal versetto 18, troviamo un'altra volta la conferma di questa confessione di fede.

Nel testo ebraico della confessione di fede l'ultimo carattere della prima parola e l'ultimo carattere dell'ultima parola sono scritti in una frase in maiuscolo. Non doveva essere soltanto ripetuto, ma doveva essere pronunciato consapevolmente, con profondo rispetto e in modo accentuato e chiaro. Fino a oggi i Giudei pregano lo “Shmah Israel” con questa accentuazione.

Israele doveva osservare e mettere in pratica ciò che il Signore disse, affinché stessero bene e fossero benedetti nel Paese che Dio aveva promesso ai loro padri.

Poi segue l'accento — e Israele doveva ascoltare bene — che Dio il Signore è l'unico Signore, con il comandamento di amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Le parole di Dio dovevano rimanere nel cuore del Suo popolo. Dovevano insegnarle

ai loro figli e ai figli dei loro figli, sia in casa che anche per via, quando si coricavano e quando si alzavano.

“Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi...”. Dio il Signore aveva comandato: “Ciò sarà per te come un segno sulla tua mano, come un ricordo fra i tuoi occhi, affinché la legge del Signore sia nella tua bocca; poiché il Signore ti ha fatto uscire dall’Egitto con mano potente” (Es. 13:9).

“Vi metterete dunque nel cuore e nell’anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e ve le metterete sulla fronte in mezzo agli occhi...” (Deut. 11:18).

Chi va a Gerusalemme nei luoghi di preghiera al Muro del Pianto, vede letteralmente come gli uomini portano questa confessione di fede scritta su delle cinghie di cuoio legate alla mano e in una scatoletta di legno con il testo fissata sulla fronte. Ogni casa, perfino ogni albergo in Israele ha la “mesusa” con il testo della confessione di fede di Deuteronomio 6:3-9 all’altezza degli occhi sul lato destro del telaio della porta d’ingresso.

La confessione di fede era ed è il marchio, il segno di riconoscimento del Suo popolo Israele.

Ora andiamo al Nuovo Testamento: In Marco 12:29-30 Gesù rispose alla domanda riguardo al primo dei comandamenti: “Ascolta, Israele: il Signore, nostro Dio, è l’unico Signore — è unico: Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l’anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua”. Lo scriba confermò: “Bene, Maestro! Tu hai detto secondo verità, che vi è un solo Dio e che all’infuori di lui non ce n’è alcun altro”.

Dio non esiste in tre, Egli non è diventato da una Persona tre persone eterne. Né nell’Eternità né nell’Antico e neanche nel Nuovo Testamento si parla di un Dio uno e trino. L’unico Dio è rimasto l’unico Dio e, per realizzare il Suo piano di redenzione, Egli si è rivelato quale Padre nel Cielo, nel Suo Figlio unigenito sulla terra e nella Chiesa per mezzo dello Spirito Santo: Dio sopra noi, Dio con noi, Dio in noi.

“... poiché c’è un solo Dio, il quale giustificherà il circonciso per fede, e l’incirconciso ugualmente per mezzo della fede...” (Rom. 3:30).

“Ora, un mediatore non è mediatore di uno solo; Dio invece è uno solo” (Gal. 3:20).

“Al Re eterno, immortale, invisibile, all’unico Dio, siano onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen” (1 Tim. 1:17).

Anche noi dobbiamo e possiamo amare l'Iddio unico con tutta l'anima, con tutto il cuore e con tutta la nostra forza e il nostro prossimo come noi stessi (Marco 12:31).

Però, presto il nemico si è intrufolato nella Chiesa neotestamentaria e ha ingannato. Entrambe le cose vanno di pari passo: i veri credenti che rimangono nella vera confessione di fede di Gesù Cristo e degli apostoli, e anche coloro che appartengono al Cristianesimo apostatato. La confessione di fede — l'una di Gerusalemme, l'altra di Nicea — si escludono a vicenda.

La confessione di fede attestata nella Sacra Scrittura rimane la stessa nell'Antico e nel Nuovo Testamento. È per tutti i veri figliuoli di Dio l'unica confessione valida per la fede, la dottrina, il battesimo, la Santa Cena. Sì, per ogni tema biblico c'è solo una risposta giusta, e questa non sta scritta in nessun Catechismo, soltanto nella Sacra Scrittura, la Bibbia.

Ogni Chiesa cristiana, ogni Comunità religiosa ha la propria confessione di fede che stabilisce quanto deve essere creduto e insegnato. Però tutti parteggiano per il Credo di Nicea-Calcedonia vincolante per tutti. Nell'Apocalisse leggiamo del «marchio» religioso che tutti saranno costretti ad accettare. Alla fine, nell'ultima unione sotto Roma, sarà pronunciata la parola definitiva e chi non si sottomette deve aspettarsi il martirio.

Con il marchio — il segno dell'ultima potenza religiosa che abbraccia tutto il mondo — verrà esercitata la pressione.

L'insistente avvertimento è:

“Chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello” (Apoc. 14:9-10).

Allo stato attuale, 350 Chiese e denominazioni protestanti sono nel Consiglio Mondiale delle Chiese. Il Vaticano ha dichiarato in modo molto forte e chiaro che tutte le Chiese protestanti sono soltanto delle Comunità cristiane, che l'unica Chiesa di Cristo sia la Chiesa cattolica, con la quale e nella quale tutti raggiungono la piena salvezza di Dio. La piena salvezza di Dio non si trova in nessuna Chiesa, ma è soltanto in Gesù Cristo e deve essere accettata e sperimentata da ognuno personalmente! Quindi, per le altre Chiese figlie che non hanno sperimentato la piena salvezza in Gesù Cristo, non rimane altro che ritornare nel grembo della Chiesa madre (Apoc. cap. 17).

Tutti si appellano alle parole di Giovanni 17:21: "... che siano tutti uno...", ma nessuno rilegge il contesto per vedere come sta realmente scritto e come è pensato: "... io in loro, e tu in me; acciocché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu m'hai mandato, e che li ami come hai amato me" (v. 23) — Dio in Cristo (2 Cor. 5:19) e Cristo in noi (Col. 1:27).

Non può mai essere abbastanza ripetuto che nei primi secoli non c'erano né papi né cardinali e anche nessuna Chiesa organizzata. Anche se esistevano già più di 100 diverse correnti di fede, c'era però sempre la Chiesa di Gesù Cristo, il piccolo gregge, che non era e non è un'organizzazione, ma l'organismo guidato dallo Spirito Santo.

Solo poco a poco sorsero nell'Impero mondiale romano le Chiese cristiane nazionali, la Copta, la Caldea, la Siriana, l'Egiziana, l'Ortodossa e la Chiesa cattolica romana. Ma tutte quelle Chiese erano e sono delle Chiese nazionali, non la Chiesa redenta di Gesù Cristo.

Sin dal Concilio di Nicea nel 325 d.C. e dal Concilio di Calcedonia nel 381 d.C. c'è lo standardizzato Credo trinitario di Nicea-Calcedonia, nel quale alcune tesi sono le colonne portanti. Anche tutte le Chiese e Chiese libere che sono nate dal tempo della Riforma in poi l'hanno ripreso. Nel Cristianesimo, questo Credo — secondo il quale Dio esiste in tre Persone eterne, che viene chiamato "apostolico", ma non è apostolico affatto — verrà imposto a tutti coloro che ancora non l'hanno accettato.

Come Dio esige dal Suo popolo Israele di portare la confessione di fede alla mano e sulla fronte, così l'Anticristo esigerà da tutti di portare il suo credo sulla fronte e alla mano. Nel linguaggio simbolico biblico, la fronte significa accettarlo, la mano significa osservarlo e agire secondo esso.

"Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte. Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza, calcoli il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei" (Apoc. 13:16-18).

Non intendiamo prolungarci su questo tema, ma riportiamo a pagina 18 un estratto di un articolo interessante di Ludwig Schneider, un giornalista israelita noto in tutto il mondo, che ha riflettuto a lungo sul numero 666.

“... E FINO ALL'ESTREMITÀ DELLA TERRA” (ATTI 1:8)

Il primo fine settimana del mese di aprile, fratelli e sorelle provenienti da quattordici Paesi europei, perfino dall'Asia e dall'Africa, erano venuti al Centro Missionario di Krefeld per ricevere il Cibo fresco proveniente dalla Parola di Dio.

Circa novecento credenti erano radunati qui e più di seicento da 49 Paesi erano collegati con noi su Internet. Così, da un capo all'altro del mondo, le persone hanno potuto seguire le predicazioni tradotte in dodici lingue. Sì, l'ultimo Messaggio viene annunciato a tutti i popoli e a tutte le nazioni. Oggi vediamo questa Scrittura essere adempiuta davanti agli occhi nostri.

Nel febbraio 1965, il fratello Branham si rallegrava che la trasmissione via telefono era stata resa possibile cosicché le persone potevano udire le sue predicazioni in tutto il Paese. Cosa direbbe oggi davanti alle opportunità tecnologiche? Si rallegrerebbe pure di cuore.

Ciò che possiamo vivere adesso è unico e magnifico. Dio stesso ha preso cura affinché, con l'aiuto della tecnica moderna, il Suo Messaggio biblico raggiunga in molte lingue anche le estremità più remote della terra. A Lui solo appartengono per questo l'onore e la lode.

Fino ad oggi vengono mandati regolarmente 4968 DVD, 618 CD, 1942 cassette audio e 180 cassette video in dodici lingue con le predicazioni del primo fine settimana di ogni mese. A voi tutti che sostenete questa opera che viene eseguita per diretto incarico del Signore, vi ringrazio di cuore. Dio vi ricompensi.

VIAGGI MISSIONARI

Continuamente fratelli e sorelle esprimono quanto preziosi e ricchi di benedizione sono per loro le predicazioni stampate del fratello Branham, gli opuscoli e le lettere circolari che ricevono. Tuttavia la proclamazione personale è oggi altrettanto importante come nel tempo in cui il Signore risorto mandò i Suoi apostoli dicendo: “Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo ad ogni creatura!”.

Ho potuto vedere il frutto di ciò che Dio ha fatto in molti Paesi e, durante il mio viaggio in Pakistan, dal 12 al 22 febbraio 2010, ho potuto rendermi conto di quanto è accaduto dalla mia prima visita in Pakistan nel 1972 fino ad oggi.

Benché le riunioni in parte avessero luogo vicino alla frontiera con l'Afghanistan e anche con l'Iran e nonostante venissero sorvegliate per

timore di attacchi terroristici da parte di Islamiti, complessivamente circa quattromila persone presero parte alle nove riunioni in sei città. La Parola del Signore venne proclamata con grande autorità e fu accettata con gioia dagli eletti, cosicché si può parlare di un viaggio missionario davvero straordinario.

Dopo i gravi terremoti in Haiti e in Cile, abbiamo potuto sperimentare in modo meraviglioso che Dio non ha fatto delle parole vuote, ma mantiene quanto Egli ha promesso: nei due Paesi i nostri fratelli e sorelle sono stati protetti. In Haiti potevo convincermene personalmente durante la mia visita in marzo 2010. Mentre sulla via che conduce dall'aeroporto di Port-au-Prince fino al luogo di riunione ho visto solo edifici distrutti, la sala di riunione invece era intatta. Mi ha colpito il fatto come tutti erano ben vestiti e in quale stato d'animo gioioso erano le circa 2000 persone affluite che si trovavano dentro e fuori dell'edificio.

Il predicatore confermò: «Non siamo scoraggiati, ma incoraggiati, perché la nostra redenzione si avvicina. L'edificio per le riunioni non ha neanche una sola lesione, mentre tutt'intorno tutto è in rovina».

La riunione di domenica 14 marzo 2010 a Port-au-Prince entrerà nella storia divina della salvezza. Le persone erano aperte per la Parola e anche dei punti dottrinali sono stati trattati e chiariti in base alla Parola. Dio ha veramente dato grazia e ha benedetto questo viaggio al di là di quel che domandiamo o pensiamo.

Con grande riconoscenza e con grande gioia i nostri fratelli e le nostre sorelle hanno ricevuto anche le offerte portate con noi. Anch'io desidero ringraziarvi di cuore per la vostra partecipazione così generosa alla sorte dei nostri fratelli e sorelle haitiani. Il fedele Signore vi ricompenserà in modo multiplo.

Operante per ordine di Dio:

E. Frank

ES GEHT NOCH EINMAL UM DIE ZAHL 666

O	I	K	O	Y	M	E	N	A	= 666
70	10	20	70	400	40	5	50	1	

Doch auch OIKOYMENA ist nicht der Name eines Menschen, sondern der einer Organisation. Die *Ökumene aller Weltreligionen* nimmt bereits endzeitliche Formen an, indem der *Ökumenische Rat der Kirchen* schon jetzt den „religiösen Pluralismus fordert und den Proselytismus verbietet“.

Nun taucht die Frage auf, welche Person trägt den Zahlenwert 666? Ist es der Papst, der den 666er Titel

V	I	C	A	R	I	U	S		F	I	L	I	I		D	E	I	= 666
5	1	100			1	5				1	50	1	1			500	1	

trägt, denn zählt man diese Zahlen* zusammen, ergeben sie 666. Dazu kommt, dass „Vicarius Filii Dei“ übersetzt „Stellvertreter des Sohnes Gottes“ heißt, was im übertragenen Sinn *Antichrist* bedeutet, der an die „Stelle Christi“ tritt. Doch auch hier gilt die Frage: Ist der Papsttitel als Titel der Name eines Menschen?

**) Kleingedruckte Buchstaben haben im Lateinischm keinen Zahlenwert*

ANCORA UNA VOLTA SI TRATTA DEL NUMERO 666

Però anche OIKOYMENA non è il nome di un uomo, ma quello di un'organizzazione. L'Ecumenismo di tutte le religioni mondiali prende già la forma del tempo della fine, perché già adesso il Consiglio Ecumenico delle Chiese «esige il pluralismo religioso e vieta il proselitismo».

Ora sorge la domanda: Quale persona porta il valore numerico 666? È il Papa, che porta il titolo 666,

perché se sommiamo questi numeri, risulta 666. (Le lettere stampate in piccolo non hanno valore numerico in latino.) A questo si aggiunge che «Vicarius Filii Dei» tradotto significa «Vicario del Figlio di Dio», ciò che in senso proprio significa Anticristo, che subentra al «posto di Cristo». Ma anche qui vale la domanda: Il titolo di Papa quale titolo è il nome di un uomo?

Un capo religioso quale «Vicario del Figlio di Dio» (VICARIUS FILII DEI) fa di coloro che appartengono a tutte le religioni dei «figli di Dio», perché il suo titolo non dice che è il vicario di Cristo, ma del «Figlio di Dio». Già oggi i credenti di tutte le religioni vengono chiamati «figli di Dio».

Questa trinità anti-divina: il grande dragone, l'Anticristo e il falso profeta, portano in triplice modo il numero 666. Vi si aggiunge che il numero 6 è il numero dell'inimicizia contro Dio. Il numero 6 ripetuto tre volte (666) personifica con ciò il punto culminante dell'inimicizia contro Dio. Il numero 6 significa in greco «Stigma», vale a dire «marchio». Che questi tre segni di riconoscimento sorgono insieme parallelamente proprio nel nostro tempo (della fine) e inoltre che Babilonia (v. Apocalisse, cap. 17) è di nuovo attuale ed entra in scena come antagonista di Gerusalemme, dovrebbe farci riflettere.

Veduta della riunione del 20 febbraio 2010 a Islamabad, Pakistan

Veduta parziale della riunione del 14 marzo 2010 a Port-au-Prince, Haiti

Editore: Missione Popolare Libera, Casella Postale 25, 89900 Vibo Valentia, Italia.
Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale, sono riservati. Tradotto dal tedesco. co.
Copyright: Ewald Frank, Freie Volksmission, Postfach 100707, 47707 Krefeld, Germania.
Internet: www.missione-popolare-libera.it
E-Mail: centro@missione-popolare-libera.it